

RASSEGNA STAMPA

del

04/12/2015

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 03-12-2015 al 04-12-2015

04-12-2015 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari) I cimiteri degli ulivi E l'epidemia avanza	1
03-12-2015 Eco dalle Città (ed. Napoli) COP21, 14 regioni votano risoluzione "salva clima" proposta dal Wwf	2
04-12-2015 Il Quaderno.it Post Alluvione, Ricci convoca d'urgenza i sindaci	3
03-12-2015 Il Quaderno.it Presentato il comitato cittadino di 'Ricostruiamo il Sannio'	4
04-12-2015 Il Quotidiano del Molise online Emergenza maltempo, De Matteis: "Dimettermi? Farneticazioni"	5
03-12-2015 Isernia News Maltempo, chiesto lo stato di calamità per Termoli	6
04-12-2015 La Città di Salerno L'Arcadis sblocca i fondi Riparte la ricostruzione	7
04-12-2015 La Città di Salerno (ed. Battipaglia) Sos caduta massi dal costone S. Leone Ok del Tar ai lavori	8
04-12-2015 La Repubblica (ed. Bari) Intrusioni e altri rischi: la tecnologia assicura il senso di sicurezza	9
03-12-2015 LeccePrima Protezione civile: fino a centomila messaggi di allerta con Telegram, la chat segreta	10
03-12-2015 LeccePrima Protezione civile: fino a centomila sms di allerta con Telegram, la chat segreta	11
03-12-2015 ilQuaderno.it Protesta dei duecento trattori, la gente chiede risposte alla politica	12

I cimiteri degli ulivi E l'epidemia avanza

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - BARI

sezione: Bari data: 04/12/2015 - pag: 3

BARI La Xylella divide il mondo scientifico e soprattutto suscita allarme. «Sono molto preoccupato - dice Giuseppe Silletti, commissario governativo per la lotta all'infezione degli ulivi - a causa dell'avanzamento galoppante dell'epidemia». Silletti parla nel corso delle audizioni disposte dalla commissione Attività produttive della Regione, su iniziativa del consigliere pentastellato Cristian Casili. Il commissario adopera un tono asciutto, privo di enfasi, che non attenua la gravità della situazione. «L'epidemia - dice - lascia dietro di sé un cimitero». Mostra sullo schermo l'immagine aerea della zona di Gallipoli, la prima ad essere aggredita dalla malattia. Sembra un tappeto grigio, con gli ulivi rinsecchiti dall'effetto del batterio. «Se questo è il cimitero - aggiunge - le altre zone sotto osservazione rappresentano degli ospedali. E anche queste potrebbero diventare cimiteri». Silletti parla della zona di Brindisi verso cui l'epidemia si è allargata, dopo aver infestato il Leccese: «A Torchiariolo - aggiunge il commissario - i focolai sono diventati 26, erano tre solo alcuni mesi fa. Nell'agro di Brindisi (un po' più a Nord, ndr) è stato individuato un focolaio: questo dimostra la gravità della malattia». Insomma, il contagio si estende e Silletti non si nasconde il rischio che possa allargarsi a Ostuni, Fasano e Monopoli. Il commissario ha predisposto, secondo le norme dettate dalla Ue e dal governo, tre piani di attività. Tra pochi giorni potrebbe varare il quarto. L'arma principale per fermare il contagio consiste nell'abbattimento degli alberi infetti nelle zone di contenimento (gli ultimi 20 km della provincia di Lecce) e cuscinetto (altri dieci km a ridosso della prima fascia). Con gli ulivi malati vengono abbattute tutte le altre piante che si trovano nel raggio di centro metri. Una distanza che «è frutto di una mediazione» tra i 200 metri voluti dalla Ue e i 50 proposti dall'Italia. Le norme, ammonisce Silletti, discendono da decisioni della Ue e dai conseguenti decreti ministeriali: devono essere attuate se non si vuole correre il rischio che Bruxelles, come sanzione, allarghi a tutta la Puglia «il blocco delle attività vivaistiche», ora limitato solo alla provincia di Lecce. Occorre proseguire dunque con il monitoraggio continuo, il trattamento fitosanitario e gli abbattimenti. Il commissario comunica una sola notizia positiva: il ministero dell'Agricoltura ha aumentato, a 261 euro per ulivo, l'indennità per il mancato reddito e le spese di abbattimento delle piante. Gli interventi successivi a quello di Silletti riservano diversi elementi problematici: soprattutto perché quasi tutti gli esperti ascoltati dalla commissione si sono dichiarati contrari agli abbattimenti. Questi ultimi mirano alla «eradicazione» del batterio (la sua eliminazione definitiva), ma gli esperti ascoltati propendono piuttosto per una strategia per così dire di "riduzione del danno".

Francesco Lops (università di Foggia) ha messo in evidenza la necessità di contrastare l'infezione con il suo contenimento, per imparare a convivere con la Xylella. E ha riferito della «ripresa vegetativa» di alcune piante nella zona della provincia di Lecce dove il batterio ha preso piede (e provocato il «cimitero» di cui parla Silletti). Stessa sottolineatura da parte del docente dell'ateneo di Basilicata, Cristos Xiloyannis: le piante possono riprendersi, dunque cautela con gli abbattimenti. La politica risente di queste prese di posizione. Il grillino Casili è il primo a intervenire: «La discussione - dice - dimostra che esiste una seria alternativa ecocompatibile rispetto al distruttivo piano Silletti basato su inutili e dannosi abbattimenti e pesanti irrorazioni di pesticidi». Peppe Turco (Puglia con Emiliano) si chiede perché mai solo in Puglia «si adoperi la drastica misura dell'abbattimento». Luigi Manca (Area popolare) invoca «soluzioni alternative» al piano Silletti. Il presidente della commissione, Donato Pentassuglia, raccomanda cautela in attesa di raccogliere tutti gli elementi da una successiva tornata di audizioni. Gli unici a difendere il piano disposto dalla Ue e dal governo sono i tecnici dell'Osservatorio fitosanitario. Silletti, invece, è coerente con il proprio ruolo. «Il mio compito - afferma - è quello di far eseguire il Piano, che è stato esaminato dagli organi competenti, e cioè esperti del ministero e della Protezione civile. La Xylella è stata classificata come un "patogeno da quarantena" e per questo trattata come tale». Ossia con il tentativo di eliminazione e non di contenimento. Francesco Strippoli

D5Ê

COP21, 14 regioni votano risoluzione "salva clima" proposta dal Wwf

| ECO dalle CITTA' | Notiziario per l'ambiente urbano

COP21, 14 regioni votano risoluzione "salva clima" proposta dal Wwf

Il tema centrale Ã la richiesta al Governo affinchÃ alla COP21 di Parigi lâ€™Italia presenti la proposta di ridurre entro il 2030 del 50%, invece che solo del 40% le emissioni di gas che provocano l'effetto serra

03 dicembre, 2015

Energia e Clima

Quattordici Regioni italiane, su richiesta del WWF, hanno mandato un messaggio chiaro al nostro Governo nei giorni della COP21 di Parigi affinchÃ si adoperi per ottenere impegni stringenti e piÃ ambiziosi sulla riduzione dei gas serra.

I consigli regionali di Abruzzo, Basilicata, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Toscana, Umbria hanno, infatti, votato nei giorni scorsi **la risoluzione proposta dal WWF** ed oggi si aggiunge il consiglio della Calabria.

Il **tema centrale della risoluzione** Ã la richiesta al Governo affinchÃ alla COP21 di Parigi (Conferenza delle Parti degli Stati Membri della Convenzione Quadro sul Cambiamento Climatico) lâ€™Italia presenti la **proposta di ridurre entro il 2030 del 50%, invece che solo del 40% (come concordato su scala europea), le emissioni di gas che provocano l'effetto serra**, rispetto ai valori del 1990 e solleciti il varo di un **accordo globale efficace, legalmente vincolante ed equo**. Il testo base della risoluzione, proposto dal WWF e integrato da alcuni consigli regionali, era stato approvato lo scorso 22 ottobre dalla Conferenza dei Presidenti dei Consigli regionali.

Nelle premesse della risoluzione si parte dalla constatazione che gli impatti del cambiamento climatico sono giÃ visibili anche nel nostro Paese dallâ€™aumento degli eventi estremi alla fusione dei ghiacciai: con tali impatti si rischia, se non diminuiranno le emissioni di gas serra, che aumentino la probabilitÃ di effetti gravi, diffusi e irreversibili per le persone e gli ecosistemi.

Le Regioni sono anche pronte a fare la loro parte, impegnandosi, come scritto nel testo base della risoluzione approvata dai consigli regionali a:

1. inserire nei propri strumenti di pianificazione e programmazione in campo energetico e di miglioramento della qualitÃ dellâ€™aria misure di riduzione progressiva delle emissioni di CO2: adottando nuove strategie integrate in campo energetico e di uso razionale delle risorse, basate sulle energie rinnovabili, il risparmio e lâ€™efficienza energetica nellâ€™edilizia pubblica e privata e per la climatizzazione residenziale e del terziario.

2. privilegiare la sostenibilitÃ nelle politiche di pianificazione del territorio, del paesaggio e dei trasporti: promuovendo le modalitÃ di trasporto meno inquinanti e adeguando prioritariamente le infrastrutture esistenti; contemplando misure per lâ€™arresto del consumo del suolo e che favoriscano la rigenerazione urbana; prevedendo azioni di recupero ecologico delle sponde e delle zone di esondazione naturale dei corsi dâ€™acqua.

Le Regioni italiane danno cosÃ al Paese e al resto del mondo un segnale forte di consapevolezza che il cambiamento climatico in atto rappresenta una gravissima minaccia per il Pianeta e per i suoi ecosistemi come li conosciamo, e un rischio permanente per il territorio e le popolazioni locali.

Post Alluvione, Ricci convoca d'urgenza i sindaci

- ilQuaderno.it

Post Alluvione, Ricci convoca d'urgenza i sindaci 04/12/2015 9:59:21

Benevento - La Rocca dei Rettori

Il presidente della Provincia di Benevento Claudio Ricci ha convocato d'urgenza l'Assemblea dei sindaci del Sannio.

Si svolgerà domenica 6 dicembre alle 9.00 nella Sala Consiliare della **Rocca dei Rettori**, l'**assemblea dei sindaci** del Sannio convocata d'urgenza dal presidente della Provincia, **Claudio Ricci**.

La riunione si è resa necessaria per gli adempimenti urgenti che i Comuni dovranno porre in essere a seguito dell'emergenza alluvione dello scorso mese di ottobre. All'Assemblea parteciperanno anche il commissario delegato alla gestione della fase post-emergenziale **Giuseppe Grimaldi**, il prefetto di Benevento **Paola Galeone**, la deputazione parlamentare del Sannio.

Stai leggendo un articolo di Provincia di Benevento

Presentato il comitato cittadino di 'Ricostruiamo il Sannio'

- ilQuaderno.it

Presentato il comitato cittadino di 'Ricostruiamo il Sannio' 03/12/2015 18:9:7

Presentazione comitato Ricostruiamo il Sannio

Si è tenuta questa mattina la conferenza stampa di presentazione del Comitato cittadino 'Ricostruiamo il Sannio'.

L'associazione culturale, presieduta da **Rosaria Pisaniello**, nasce dalla volontà di coordinare e dare un impulso costruttivo sulla utilizzazione dei fondi concessi dal Governo a seguito delle due alluvioni che hanno devastato il Sannio e la sua economia ad ottobre scorso.

"Il Comitato - ha spiegato il presidente Pisaniello - oltre a fare proposte sulla gestione dei fondi dell'alluvione, si pone come obiettivo il rinnovamento della città, perché i cittadini ne siano protagonisti in un momento di enorme difficoltà economica e sociale. Le problematiche di un territorio, che già era in ginocchio, sono emerse con maggiore forza dopo gli eventi catastrofici dello scorso ottobre. Sono emerse anche le debolezze e le divisioni della politica e delle istituzioni che, dopo quasi due mesi, non riescono a trovare una strada comune per dare inizio alla ricostruzione di questa povera provincia martoriata".

Hanno portato il proprio contributo, in conferenza, anche **Carlo Alberto Iannace**, responsabile regionale dell'Anpar e **Sergio Locurzio**.

"Ad oltre un mese - ha relazionato Iannace - siamo ancora in piena emergenza con aziende industriali inagibili e con strade e interi territori invasi da fango, rifiuti e ciottoli venuti giù da un territorio troppo fragile. Ad oggi lo stato dei fatti necessita di una gestione immediata e concreta della gestione degli eventi provocati. In primis, va immediatamente completata la fase di rimozione dei detriti, del fango e dei rifiuti prodotti dall'evento meteorologico. Al momento la stessa gestione risulta macchinosa e poco chiara".

"I fenomeni alluvionali - ha illustrato Locurzio - verificatisi nell'ottobre scorso nel territorio beneventano, rappresentano l'ultimo episodio di una serie storica molto importante. Evidenziano che il nostro territorio è fragile dal punto di vista idrogeologico. Per questo, gli amministratori del territorio devono fare la loro parte mettendo in atto azioni di prevenzione con la riduzione della vulnerabilità delle zone urbanizzate, con una pianificazione atta ad evitare abusivismi edilizi soprattutto in zone prossime ai corsi d'acqua o in aree soggette a frane.

Il Comitato **'Ricostruiamo il Sannio'** ha avuto il patrocinio morale e materiale del vicepresidente della **Commissione parlamentare Antimafia Claudio Fava**; oltre che del placet del commissario per l'emergenza, **Giuseppe Grimaldi** e dell'appoggio di Confindustria attraverso il suo presidente, **Biagio Mataluni**.

Stai leggendo un articolo di [Associazionismo](#)

Emergenza maltempo, De Matteis: "Dimettermi? Farneticazioni"

- Quotidiano Del Molise

Emergenza maltempo, De Matteis: Dimettermi? Farneticazioni Postato il
4 dicembre 2015
da News in Attualità, In Evidenza

Tweet

Il presidente della Provincia di Campobasso Rosario De Matteis in merito alla richiesta di dimissioni nei suoi riguardi e per il collega presidente di Chieti, da un'assemblea spontanea di sindaci riunitasi a Tufillo, dichiara quanto segue: “Ho letto da alcuni organi di informazione che dovrei dimettermi per la emergenza relativa alla calamità naturale abbattutasi nel Molise e per i danni subiti dalla fondovalle Trignina per via del maltempo. Danni che hanno provocato (tra l'altro) la rottura di una strada di gestione Anas, nel territorio abruzzese di Lentella e che ha visto la circolazione dirottata nella 163 e strade viciniori molisane (Montenero – Mafalda), per garantire un minimo di collegamento tra Vasto – Termoli con Isernia – Napoli – Roma. Ai danni quindi pure la beffa: non solo nella emergenza si è utilizzata forzosamente una strada provinciale molisana già pessima, non solo si è riusciti in piena emergenza a non distruggere ed isolare migliaia di cittadini grazie comunque al lavoro del nostro personale, ora dovrei dimettermi non so ancora per cosa. A chiedermelo continua De Matteis degli illustri sconosciuti, della provincia di Chieti e non di certo sindaci dei comuni molisani, i quali già mi hanno fatto pervenire notizie circa una loro non condivisione della petizione. Ma al di là di queste prese di posizione farneticanti, evidentemente questi grandi amministratori non si sono premuniti di informarsi circa le reali attenzioni e sensibilità messe in pratica dalla Provincia di Campobasso, dal sottoscritto, dal mio assessore, dal personale e dai consiglieri provinciali dell'area. Sin da subito noi abbiamo messo nero su bianco dichiarando la non idoneità della strada provinciale Mafalda Montenero, a supportare un simile carico di traffico. E l'ordinanza in allegato è stata diramata a tutti gli organi competenti. Di conseguenza questi sindaci, stanchi e oggetto di tante lamentele, hanno trovato l'interlocutore sbagliato contro il quale scagliarsi”.

Vuoi accedere al contenuto completo di tutti gli articoli del miglior quotidiano d'informazione del Molise?

Abbonati Ora

Già abbonato? Accedi

Maltempo, chiesto lo stato di calamità per Termoli

isernianews - Maltempo, chiesto lo stato di calamità per Termoli

Maltempo, chiesto lo stato di calamità per Termoli In evidenza

Giovedì, 03 Dicembre 2015 21:47

Scritto da Redazione Commenta per primo! Foto archivio Pubblicato in CRONACA Letto 93 volte Stampa

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(1 Vota)

Etichettato sotto

termoli, acqua potabile, stato di calamita, giunta comunale, ordinanza, maltempo, Redazione

Dopo gli eventi del 26 e 27 novembre scorsi

TERMOLI. La Giunta comunale di Termoli, con delibera 319, ha chiesto lo stato di calamità naturale dopo il maltempo del 26 e 27 novembre che ha provocato danni a colture, sistema idrico, rete viaria. Lo riferisce l'Ansa. "Criticità conseguenti all'evento sono ancora in atto - informa il Comune - con riferimento ad approvvigionamento idrico e messa in sicurezza dei litorali. Non superate le condizioni emergenziali che hanno reso necessario adottare l'ordinanza di divieto di usare l'acqua a fini idropotabili".

L'Arcadis sblocca i fondi Riparte la ricostruzione

L Arcadis sblocca i fondi

Riparte la ricostruzione

sarno

SARNO L Arcadis sblocca 800.000 per la ricostruzione. Sono stati sbloccati grazie ad un lavoro di continuo sollecito alle autorità competenti, fondi residui ed ulteriori relativi a pratiche già liquidate. L attività è stata portata avanti da Comune ed Arcadis, che insieme hanno attuato tutte le procedure da mettere in atto per la realizzazione delle stesse. Erano in attesa da circa 15 anni i beneficiari di tali somme e solo qualche giorno fa hanno visto sbloccati soldi che erano a loro destinati. Le somme sono relative alla ricostruzione e indirizzate a tutti coloro che hanno ricostruito le proprie abitazioni in loco oppure in altri siti. Una battaglia lunga più di un decennio che vede finalmente gli aventi diritto avere ciò che gli spetta. La tragica vicenda della frana del '98, infatti, li aveva già visti provati nel perdere tutto quello che avevano e se la fase della ricostruzione è stata difficile, il post ricostruzione lo è stato ancora di più. Soddisfatti i membri dell amministrazione che hanno finalmente potuto gioire e ridare alle famiglie ciò che attendevano da anni. L Arcadis ha sbloccato un provvedimento che stazionava sui tavoli regionali da troppo tempo. L assessore Gaetano Ferrentino: «Dopo anni, siamo riusciti a far ripartire i ristori per i soggetti che hanno subito danni alle abitazioni a seguito della frana. Innescando un clima di collaborazione tra il Comune e l Arcadis, siamo riusciti a reperire le somme utili dalle economie disponibili di altre assegnazioni. È un buon risultato che segue quello sugli oneri concessori che ha sbloccato anche il comprato Pedagnali-Casasale». Una vicenda che sembra essersi chiusa a lieto fine. Maria Manzo ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Sos caduta massi dal costone S. Leone Ok del Tar ai lavori

Sos caduta massi
dal costone S. Leone
Ok del Tar ai lavori

sala consilina

SALA CONSILINA Nessuna irregolarità è stata commessa da parte del Comune di Sala Consilina nella gara di appalto, vinta dalla Egel srl, per i lavori di sistemazione idrogeologica e consolidamento in località San Leone - Castello. Questo in sintesi quanto deciso dal Tar che ha rigettato il ricorso del Consorzio Triveneto Rocciatori, classificatosi al secondo posto nella gara di appalto. I lavori, di fondamentale importanza per la messa in sicurezza della a ridosso del centro storico, saranno realizzati grazie ad un finanziamento di 3,6 milioni dai fondi provenienti dall Accordo di Programma stipulato tra la Regione ed il Ministero dell Ambiente per la mitigazione del rischio idrogeologico. Il Consorzio Triveneto Rocciatori nel ricorso ha ipotizzato almeno cinque violazioni di legge da parte del Comune, tutte respinte dai giudici amministrativi. L intervento di messa in sicurezza consentirà il consolidamento dei costoni rocciosi nelle località San Leone e Castello attraverso l installazione di reti paramassi e barriere per evitare che il distacco di massi che si trovano nella parte alta della città possano investire le abitazioni che si trovano a valle. Erminio Cioffi

Intrusioni e altri rischi: la tecnologia assicura il senso di sicurezza

Sentirsi al sicuro si rivela oggi un problema sentito, tanto da essere prioritario rispetto alle preoccupazioni sul proprio stato di salute e secondo solo rispetto alle ansie dovute alla crisi economica. Sono alcuni dei punti che emergono dalla ricerca di Ipsos Italia, commissionata da "Sicurezza", la manifestazione dedicata agli operatori del settore security e antincendio, che si è tenuta a Fiera Milano e che ha visto protagonisti i sistemi tecnologici utili a prevenire e individuare ogni genere di rischio. La tutela dei propri beni e di se stessi è un bisogno in crescita, se si pensa che in undici anni è considerevolmente aumentata la propensione a proteggersi, almeno in casa propria: nel 2004 solo il 56% delle persone possedeva sistemi di sicurezza. Oggi la percentuale è salita al 75%: tre italiani su quattro ne posseggono almeno uno. Così, per avere più garanzie di protezione, oggi siamo perfino disposti a rinunciare anche a un po' della nostra privacy e a investire quasi l'equivalente di un intero stipendio mensile - 1200 euro - per dotare di sistemi di sicurezza la nostra casa, perché proprio in casa, "rifugio" per eccellenza, solo il 49% degli italiani si sente completamente al sicuro. Ed è proprio grazie all'adozione di sistemi di sicurezza che gli italiani si sentono più sicuri in casa e fuori. E più avanzate sono le soluzioni adottate, maggiore è la percezione di sicurezza: se fra chi ha adottato sistemi di sicurezza tradizionali si sente molto sicuro il 22%, fra chi è passato a tecnologie più innovative la percentuale sale al 33%.

Protezione civile: fino a centomila messaggi di allerta con Telegram, la chat segreta

Protezione civile: fino a centomila messaggi di allerta con Telegram, la chat segreta

Il Comune di Lecce si avvale della piattaforma open source che sta conquistando milioni di utenti in tutto il mondo perché garantisce la cifratura delle conversazioni e che permette anche l'apertura di account che generano risposte automatiche

Redazione 3 dicembre 2015

LECCE - Massima riservatezza ma anche open data. Privacy e trasparenza, un ossimoro ma non per gli ideatori di Telegram, il servizio di messaggistica istantanea che sta conquistando milioni di utenti in tutto il mondo perché consente lo scambio cifrato, in chiaro solo per i due terminali della conversazione.

I suoi ideatori, dell'omonima società no profit, hanno sviluppato una piattaforma, detta bot, che permette l'apertura a soggetti terzi di account che generano risposte automatiche. Così il Comune di Lecce, grazie al progetto CiProEffect, ha deciso di sperimentarne uno per un sistema di protezione civile a disposizione dei cittadini.

Sarà possibile inviare fino a un massimo di 100mila dispositivi messaggi e comunicazioni per garantire prevenzione e sicurezza del territorio e della collettività. Sono state create due sezioni ad hoc sulla piattaforma: un "canale" broadcast e un bot. In pratica il cittadino "chatta" chiedendo alcune informazioni standard e il bot risponde perché programmato.

"Questo 'matrimonio' - ha spiegato l'assessore alla Programmazione Strategica e Innovazione Tecnologica, Alessandro Delli Noci - permette di consultare in pochi secondi l'elenco dei luoghi cittadini in cui è presente un defibrillatore, grazie al progetto 'Comune Cardio protetto' in collaborazione con l'Asl, così come tutti gli orari delle scuole primarie, nidi, infanzia, secondarie di primo grado".

"Il sistema permette così di conoscere la qualità dell'aria, gli eventi culturali di Lecce Capitale Italiana della Cultura 2015 e, una volta attivato il Gps, anche di individuare i parcheggi con sosta a pagamento e di saperne la tariffa prima di andarci. La protezione civile di Lecce ha lanciato un proprio servizio InfoAlert365 con un sito internet dedicato: anche qui i dati sono open e inseriti nel portale dati.comune.lecce.it e quindi ripresi dal bot di Telegram con i bollettini pubblicati".

Sempre grazie al progetto CiProEffect l'amministrazione comunale ha avuto la possibilità di acquistare due defibrillatori automatici (Dae). "Un ulteriore passo verso la costruenda rete di defibrillatori in città - ha sottolineato il responsabile dell'Osservatorio Permanente sulla Salute del Comune di Lecce, Gigi Fuggiano -. Sono numerosi i progetti che abbiamo messo in cantiere tra cui questo che ci sta regalando risultati lusinghieri. Contiamo di arrivare a collocare cinquanta postazioni di Dae in città entro la fine dell'anno. La loro presenza è fondamentale: ne abbiamo avuto ulteriore conferma a fine settembre quando grazie al defibrillatore siamo riusciti a salvare una vita umana al Cat, dove un uomo che giocava a calcio è stato colpito da un infarto. Per evitare un decesso occorre intervenire entro dieci minuti dall'arresto cardiaco".

Le due iniziative sono state realizzate in sinergia tra gli assessorati alla Programmazione Strategica e Comunitaria e all'Ambiente, Igiene e Protezione Civile e presentate oggi presso l'ex convento dei Teatini.

Protezione civile: fino a centomila sms di allerta con Telegram, la chat segreta

Protezione civile: fino a centomila messaggi di allerta con Telegram, la chat segreta

Protezione civile: fino a centomila messaggi di allerta con Telegram, la chat segreta

Il Comune di Lecce si avvale della piattaforma open source che sta conquistando milioni di utenti in tutto il mondo perché garantisce la cifratura delle conversazioni e che permette anche l'apertura di account che generano risposte automatiche

Redazione 3 dicembre 2015

LECCE - Massima riservatezza ma anche open data. Privacy e trasparenza, un ossimoro ma non per gli ideatori di Telegram, il servizio di messaggistica istantanea che sta conquistando milioni di utenti in tutto il mondo perché consente lo scambio cifrato, in chiaro solo per i due terminali della conversazione.

I suoi ideatori, dell'omonima società no profit, hanno sviluppato una piattaforma, detta bot, che permette l'apertura a soggetti terzi di account che generano risposte automatiche. Così il Comune di Lecce, grazie al progetto CiProEffect, ha deciso di sperimentarne uno per un sistema di protezione civile a disposizione dei cittadini.

Sarà possibile inviare fino a un massimo di 100mila dispositivi messaggi e comunicazioni per garantire prevenzione e sicurezza del territorio e della collettività. Sono state create due sezioni ad hoc sulla piattaforma: un "canale" broadcast e un bot. In pratica il cittadino "chatta" chiedendo alcune informazioni standard e il bot risponde perché programmato.

"Questo 'matrimonio' - ha spiegato l'assessore alla Programmazione Strategica e Innovazione Tecnologica, Alessandro Delli Noci - permette di consultare in pochi secondi l'elenco dei luoghi cittadini in cui è presente un defibrillatore, grazie al progetto 'Comune Cardio protetto' in collaborazione con l'Asl, così come tutti gli orari delle scuole primarie, nidi, infanzia, secondarie di primo grado".

"Il sistema permette così di conoscere la qualità dell'aria, gli eventi culturali di Lecce Capitale Italiana della Cultura 2015 e, una volta attivato il Gps, anche di individuare i parcheggi con sosta a pagamento e di saperne la tariffa prima di andarci. La protezione civile di Lecce ha lanciato un proprio servizio InfoAlert365 con un sito internet dedicato: anche qui i dati sono open e inseriti nel portale dati.comune.lecce.it e quindi ripresi dal bot di Telegram con i bollettini pubblicati".

Sempre grazie al progetto CiProEffect l'amministrazione comunale ha avuto la possibilità di acquistare due defibrillatori automatici (Dae). "Un ulteriore passo verso la costruenda rete di defibrillatori in città - ha sottolineato il responsabile dell'Osservatorio Permanente sulla Salute del Comune di Lecce, Gigi Fuggiano -. Sono numerosi i progetti che abbiamo messo in cantiere tra cui questo che ci sta regalando risultati lusinghieri. Contiamo di arrivare a collocare cinquanta postazioni di Dae in città entro la fine dell'anno. La loro presenza è fondamentale: ne abbiamo avuto ulteriore conferma a fine settembre quando grazie al defibrillatore siamo riusciti a salvare una vita umana al Cat, dove un uomo che giocava a calcio è stato colpito da un infarto. Per evitare un decesso occorre intervenire entro dieci minuti dall'arresto cardiaco".

Le due iniziative sono state realizzate in sinergia tra gli assessorati alla Programmazione Strategica e Comunitaria e all'Ambiente, Igiene e Protezione Civile e presentate oggi presso l'ex convento dei Teatini.

Protesta dei duecento trattori, la gente chiede risposte alla politica

- ilQuaderno.it

Protesta dei duecento trattori, la gente chiede risposte alla politica 03/12/2015 19:40:34

Marcia dei Trattori. Minicozzi

Sono passati 48 giorni da quando l'alluvione ha spazzato via molte zone del Sannio, intere colture ed aziende. Un disastro paragonabile solo all'esondazione del 1949. Certo, rispetto ad allora, le proporzioni ed il danno sono notevolmente diverse.

Sono decine le aziende agricole in ginocchio, mille gli ettari di vigneti rovinati ed il problema non riguarda solo l'agricoltura o il sistema viario che è uscito non malconcio ma letteralmente distrutto dalla valanga di fango ed acqua che ha invaso oltre 700km solo di strade provinciali.

C'è chi attende, tra incontri e tavoli tecnici, iniziative di beneficenza e volontariato, risposte politiche ai propri problemi. È questo il senso della protesta che è andata in scena stamani a Benevento, ribattezzata dei "duecento trattori". Promotore l'Agrisemi Minicozzi che conta circa 30 dipendenti. "Al momento riesco ancora a sostenerli - ci dice Antonio Minicozzi - ma sto andando sotto stress anche per questo. Noi siamo ancora in piena emergenza tra fango da spalare, prodotto distrutto e in putrefazione da smaltire e i locali pericolanti".

Negli occhi, chi oggi è sceso in strada. Oltre 150 i mezzi agricoli di ogni genere che partiti da Ponte Valentino sono giunti fino all'ingresso della Prefettura di Benevento. "Ho dovuto stoppare le adesioni - ha detto Minicozzi - volevano venire anche da Caserta e Napoli". Si legge la rabbia di un abbandono e la voglia di continuare a lottare per far sentire la propria voce, in quello che appare sempre più come un grido di vita.

"Non faccio nessun caso al colore politico - continua Minicozzi - noi siamo qui per avere risposte certe e sono fiero della manifestazione che siamo riusciti a mettere in piedi, anche perché dietro la mia azienda ce ne sono altre 4-5mila che stanno andando in difficoltà perché noi non produciamo più, devo lottare anche per loro. Vogliamo sapere - pronuncia con tono fermo Minicozzi - se ci sono i fondi e dove prenderli. Noi senza un aiuto finanziario chiudiamo. Ci dispiace creare disagi, ma Benevento è già una città poco movimentata economicamente e sarebbe un punto di non ritorno se diverse aziende fossero messe nelle condizioni di non aprire più i battenti".

A muoversi anche Coldiretti e Confindustria, che aspetteranno altri 7 o al massimo 10 giorni prima di mettere in piedi una mobilitazione permanente. Istanze quelle due associazioni di categoria che sono state presentate in un documento consegnato al Prefetto. "Le imprese - si legge - così come hanno fatto i Comuni e la popolazione, hanno compiuto ogni sforzo per rimettersi in piedi. Ma non basta. Occorre mettere in campo misure urgenti e percorribili per far ripartire le produzioni, restituendo capacità competitiva e livelli occupazionali. La risposta delle Istituzioni finora è stata incerta e confusa nell'individuazione degli strumenti finanziari, nel coinvolgimento delle organizzazioni e delle forze sociali. Il Consiglio dei Ministri, nella seduta del 6 novembre 2015, ha approvato la dichiarazione di stato di emergenza per la provincia di Benevento e zone limitrofe, stanziando 38 milioni di euro, ai quali si aggiunge 1 milione di euro messo a disposizione dalla Regione Campania. Il 17 novembre è stato nominato il Commissario Straordinario per l'emergenza alluvione con poteri disciplinati dell'OCdPC n.298/2015".

C'è un solo modo dunque per debellare questa situazione di incertezza, "creare uno spazio di confronto unico, all'interno del quale porre quesiti e ricevere risposte in maniera esaustiva, guardando alla risoluzione dei problemi con un approccio di sistema e stabilendo, attraverso il confronto l'ordine delle priorità".

La richiesta che viene formulata, non solo a Governo e Regione, ma anche alle Istituzioni territoriali, oggi tutti assenti, dal sindaco Pepe al consigliere Mortaruolo, da De Caro a De Luca al commissario per l'alluvione nel Sannio Grimaldi, è la convocazione di un "tavolo politico permanente". Tavolo che si occupi della "verifica e attuazione delle risorse finanziarie potenziali (Fondo di Solidarietà previsto dalla Commissione Europea, fondi PAC, fondi POR 2014-2020, fondi PSR 2014-2020, agevolazioni tributarie e previdenziali, accordi con istituti bancari, etc), della rimozione e smaltimento dei rifiuti e dei fanghi presenti presso le aziende, della pianificazione e della ricostruzione di infrastrutture pubbliche, del sostegno alle imprese per consentire il ritorno alla capacità produttiva".

Non sono stati solo agricoltori e imprenditori a scendere in piazza, ma anche commercianti e semplici cittadini, soprattutto

Protesta dei duecento trattori, la gente chiede risposte alla politica

delle zone più colpite Ponticelli, San Pasquale, Pantano che hanno portato un albero di Natale davanti alla Prefettura pieno zeppo di foto scattate dopo l'alluvione. E chi invece vive a Capodimonte, che con la chiusura del Ponte San Nicola si è visto "separato" dal resto della città.

"A Benevento, i problemi ci sono e sono numerosi - ha concluso Minicozzi - mi piacerebbe vedere il commissario Grimaldi in giro nelle zone colpite", mentre il prefetto ha accolto le richieste e fatto da ponte con chi di dovere. La parlamentare Nunzia De Girolamo è scesa in strada al fianco di chi protestava, chiedendo che venga aperto un "tavolo di unità di crisi" e non risparmiando qualche stoccata affermando che "il Sannio non può morire solo. Ho presentato una serie di emendamenti alla prossima Finanziaria" - continua la parlamentare - "per dare un aiuto concreto e immediato alle migliaia di imprese agricole e al territorio sannita finiti in ginocchio dopo l'alluvione ed ho chiesto altri 50 milioni di euro e la sospensione immediata dei tributi fino al dicembre del 2016 per i privati e le aziende disastrose che non possono pagare le tasse. Il Governo intervenga subito attraverso la Legge di Stabilità".

A tutti, non resta che attendere altri sette o dieci giorni, il tempo utile assicurato da Grimaldi al prefetto Galeone per l'apertura di un centro operativo post emergenziale. Mentre per domani, alle 11, è atteso in città il presidente della Regione Vincenzo De Luca, per un'assemblea con gli industriali nella zona Asi di Ponte Valentino.

Michele Palmieri

Notizie correlate

FOTOGALLERY "Ci vorrebbe aiuto". La marcia dei trattori sfila per Benevento

VIDEO - La marcia dei trattori a sostegno dell'Agrisemi Minicozzi

Stai leggendo un articolo di Cronaca